

## ECCELLENZE ISOLATE

# Auto elettriche, software, semiconduttori: i campioni resistono, ma non fanno rete

**Segnali positivi dalle start up Campania quinta in Italia grazie ad Apple e Accenture**

**Nino Amadore  
Vera Viola**

La cinese Tj Innova Engineering & Technology ha comunicato alla Regione Campania per iscritto che localizzerà un impianto per la produzione di auto elettriche a Benevento. Il piano è molto articolato e l'impianto beneventano dovrebbe essere solo il primo del valore di 100 milioni, a cui se ne aggiungerà un secondo (ancora da localizzare) in cui saranno prodotti i motori ibridi ed elettrici per auto. In totale i cinesi vorrebbero investire 500 milioni per i quali ora studiano quali incentivi sono utilizzabili. La Regione Campania si è detta disposta a cofinanziare uno o più contratti di sviluppo.

Non è l'unico investimento in arrivo al Sud, neanche il più importante. Ma quelli che potremmo definire "i campioni" dell'industria meridionale restano per lo più casi isolati, raramente fanno sistema e in ogni caso non bastano a risolvere le sorti di quella parte d'Italia che deve fare i conti con un minor numero di attività imprenditoriali.

In Campania e a Napoli grandi speranze sono riposte nelle stratup. La Campania è quinta in Italia (800) e in particolare il capoluogo campano, avendo superato le 400 start-up (più di una nuova alla settimana nel 2019) si posiziona al terzo posto nazionale, alle spalle soltanto di Milano e Roma.

Spesso queste sono legate in vario modo al Polo di San Giovanna Teduccio della Federico II dove si

sono insediate negli ultimi due anni numerose imprese hi-tech: Apple, Cisco, Fs, Tim, Deloitte e altre ancora sono in arrivo.

Poco lontano, nel centro direzionale, Accenture, presente a Napoli dal 2001 con l'Advanced Technology Center, che oggi occupa quasi 2.000 persone, sta per inaugurare il Cyber Fusion Center, centro all'avanguardia a livello mondiale per l'innovazione nel settore della sicurezza informatica. Accenture considera Napoli un hub internazionale in cui si è sviluppato un sistema di intensa e proficua collaborazione tra università, imprese, mondo della ricerca e giovani talenti. Tanto da indurre a replicare l'iniziativa. Nel nuovo centro napoletano conta di raggiungere i 200 dipendenti in pochi mesi. Intanto anche a Cagliari è sorto un polo con 500 persone a lavoro.

Ma è in corso anche un importante investimento da un miliardo nello stabilimento di Pomigliano D'Arco: l'azienda produrrà in Campania una nuova Panda ibrida e il C-UV (suv compatto) Alfa Tonale. Anche a Melfi sono state adeguate le linee produttive: dal prossimo anno dall'impianto lucano usciranno Renegade e Compass ibride. Quest'ultima produzione è stata trasferita in Italia dal Messico.

In Calabria c'è da registrare l'attenzione di Ntt Data Italia, filiale italiana della multinazionale giapponese leader nel settore Ict che ha pianificato un investimento di 200 milioni di euro nelle nuove sedi di Milano, Roma, Napoli e, appunto, Cosenza.

In Sicilia, invece, a Catania STMicroelectronics punta a potenziare la produzione di fette in carburo di silicio da 6 polli: nelle prossime settimane la multina-

zionale italo-francese completerà l'acquisizione della società svedese Norstel specializzata proprio nello sviluppo e produzione di fette in carburo di silicio da 6 polli. Una acquisizione che permetterà alla St di controllare l'intera supply chain per una parte dei suoi dispositivi, in un momento in cui la disponibilità sul mercato globale di questo substrato è limitata. Offrirà opportunità di crescita e le relative attività manifatturiere saranno tutte svolte a Catania. Interessante anche l'iniziativa avviata ad Acireale con l'inaugurazione del nuovo International cooperation hub di Simone Massaro, Ceo della BaxEnergy, un centro per la ricerca tecnologica e l'alta formazione, che sarà punto di riferimento del Mediterraneo. Massaro punta a un modello virtuoso di sviluppo che creerà nuovi posti di lavoro, con l'assunzione di oltre 200 persone, per un totale di 450 risorse, con l'intento di progettare hardware e software con focus su energia, telecomunicazioni e trasporti. «Noi - dice il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco - registriamo gli investimenti delle grandi imprese presenti sul territorio. Vediamo insomma il bicchiere mezzo pieno. Sappiamo che questo è il frutto di alcune concause e non di una politica fatta per attrarre investimenti. Registriamo per esempio che si tratta di aziende già presenti a Catania e non di nuovi arrivi. Ecco perché chiediamo se faccia presto, per esempio, con Zes: la Sicilia è già abbastanza in ritardo».

**La cinese Tj Innova ha un piano da 500 milioni per realizzare a Benevento un polo per assemblare e-car**



Peso: 55%

**IL DOPO WHIRLPOOL**

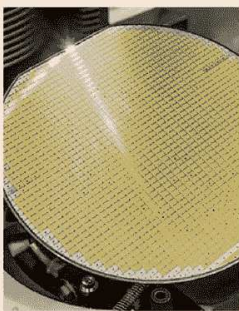
**Nel futuro di Napoli i container refrigerati**

La vertenza Whirlpool va avanti dalla fine di maggio, quando la multinazionale americana ha annunciato l'intenzione di reindustrializzare, cedendo ad altra società, l'impianto napoletano. A Napoli sono impegnati 412 dipendenti nella produzione di lavatrici a carica frontale di alta gamma che da mesi sono in stato di agitazione e presidiano l'impianto. Whirlpool ha presentato poi a ottobre il piano di cessione dell'azienda alla Psr, azienda italo svizzera che vorrebbe produrre container refrigerati. Di fronte alla opposizione di governo, sindacati e lavoratori, la cessione è stata per ora sospesa fino a marzo.

**STM IN CRESCITA**

**A Catania cresce il polo del carburo di silicio**

Il terreno nella zona industriale di Catania è già stato comprato. Non è detto che venga utilizzato subito ma di certo è in linea con i programmi di sviluppo di StMicroelectronics. La multinazionale chiuderà nelle prossime settimane l'acquisizione della svedese Norstel, che sviluppa e produce fette in carburo di silicio da 6 pollici e si avvia a consolidare ulteriormente la sua leadership di settore. Il sito catanese di STM grazie alla progressiva integrazione dell'edificio M9, completato nel 2019, è interessato da un'espansione della produzione con l'ampliamento della manifattura avanzata su silicio a 8 pollici.



**VERTENZA IIA**

**Il piano per produrre ad Avellino bus elettrici**

Il 9 ottobre si è tenuto l'ultimo incontro al ministero dello Sviluppo sulla vertenza IIA-Industria italiana autobus. Circa cinque anni fa è nata la newco che ha unito la Irisbus di Avellino e la Bredamenarini di Bologna e un anno fa è stato avviato il salvataggio Invitalia-Leonardo. Oggi si cercano investitori privati disposti ad affiancare la Karsan e a ricapitalizzare per 9 milioni. La produzione è stata in parte delocalizzata in Turchia e in parte è ripartita a Flumeri. «Si stanno ridefinendo gli investimenti da realizzare ad Avellino - dicono fonti di Invitalia - pensiamo che si possano portare in Italia nuove produzioni di autobus elettrico».



**L'HUB DI ACIREALE**

**In Sicilia al via un centro per hi tech e alta formazione**

All'inaugurazione qualche settimana fa era presente, tra gli altri, anche l'amministratore delegato di Huawei Thomas Miao. Parliamo dell'International cooperation hub di Acireale. Un hub destinato a diventare un centro per la ricerca tecnologica e l'alta formazione, che sarà punto di riferimento del Mediterraneo e voluto da Simone Massaro, Ceo di BaxEnergy. Qui, nel catanese, si punta a un modello virtuoso di sviluppo che creerà nuovi posti di lavoro, con l'assunzione di oltre 200 persone, per arrivare a un totale di 450 risorse, con l'intento di progettare hardware e software con focus su energia, telecomunicazioni e trasporti.

**CRISI BLUTEC**

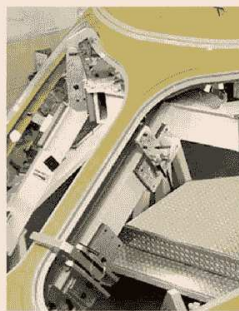
**Un tavolo per il rilancio di Termini Imerese**

L'ultimo via libera alla Cassa integrazione per i 665 lavoratori oggi in forza a Blutec è arrivato alla fine di ottobre. Scade a fine dicembre, poi si vedrà. Il rilancio dell'ex stabilimento Fiat a Termini Imerese intanto è in stand by: il progetto di rilancio era stato affidato proprio alla Blutec che fa capo alla Metec i cui vertici sono finiti nel mirino della magistratura. Qualche settimana il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano è stato perentorio: «Dobbiamo riaprire con urgenza il tavolo sul rilancio industriale di Termini Imerese, io non mi unisco alla lunga coda di persone che hanno immaginato percorsi per Blutec». Si vedrà.

**AEROSPAZIO**

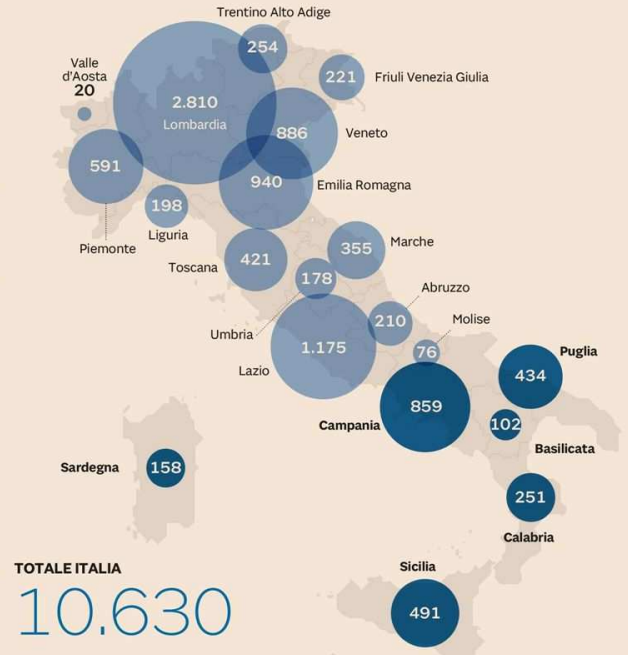
**Brindisi studia il nuovo salvataggio della Dema**

Dema, azienda aerospaziale, attiva dal 1993 che si occupa di progettazione, industrializzazione e assemblaggio di strutture aeronautiche complesse, sembrava avesse superato la crisi, ma poi ci è ricaduta, e nei giorni scorsi si è aperto un tavolo di trattativa al ministero. L'azienda ha stabilimenti a Brindisi, Napoli e Benevento con un totale di 733 dipendenti. L'azionista rappresentato al 100% dal Fondo inglese Bybrook Capital Brindisi ha rilevato Dema dal concordato. Oggi dichiara che l'azienda è gravata dagli esborsi legati al piano di rientro pari a 37 milioni. Si propone un nuovo piano industriale che prevede 213 esuberanti tra Campania e Puglia.



**La mappa delle startup attive in Italia**

Numero di startup innovative per regione



Peso:55%